

Comunicato Stampa
Boldini. Lo spettacolo della modernità
 Forlì, Musei San Domenico - Piazza Guido da Montefeltro
 1 febbraio - 14 giugno 2015

"C'est un classique!". E' questo il riconoscimento dato a Giovanni Boldini (Ferrara 1842 - Parigi 1931), fin dalla prima esposizione postuma che si tenne a Parigi a pochi mesi dalla morte. "Il classico di un genere di pittura", ribadì in quella occasione Filippo de Pisis. Nella sua lunghissima carriera, caratterizzata da periodi tra loro diversi a testimonianza di un indiscutibile genio creativo e di un continuo slancio sperimentale che si andrà esaurendo alla vigilia della Grande Guerra, il pittore ferrarese ha goduto di una straordinaria fortuna, pur suscitando spesso accese polemiche, tra la critica e il pubblico. Il talento di Boldini è geniale ed egli vi si abbandona spesso a capriccio. Ma forse proprio il suo temperamento, oltre alla tecnica prodigiosa, gli ha consentito di cogliere il significato della vita moderna: l'etica del movimento. Amato e discusso dai suoi primi veri interlocutori, come Telemaco Signorini e Diego Martelli, fu poi compreso e adottato negli anni del maggior successo dalla Parigi più sofisticata, quella dei fratelli Goncourt e di Proust, di Degas e di Helleu, dell'esteta Montesquiou e della eccentrica Colette. Rispetto alle recenti mostre a lui dedicate, questa rassegna si differenzia per una visione più articolata e approfondita della sua multiforme attività creativa, intendendo valorizzare non solo i dipinti, ma anche la straordinaria produzione grafica, tra disegni, acquerelli e incisioni. Accanto a questa riscoperta, la mostra riconsidera la prima stagione di Boldini negli anni che vanno dal 1864 al 1870, trascorsi prevalentemente a Firenze, allora capitale d'Italia, a stretto contatto con i Macchiaioli. Questa fase, caratterizzata da una produzione di piccoli dipinti (soprattutto ritratti) davvero straordinari per qualità e originalità, sarà vista in una nuova luce grazie al confronto con le sculture di Cecioni e alla possibilità di presentare per la prima volta parte del magnifico ciclo di dipinti murali realizzati tra il 1866 e il 1868 nella villa detta la "Falconiera", presso Pistoia, residenza della famiglia inglese Falconer. Si tratta di scene di vita agreste che consentono di avere una visione più completa del Boldini macchiaiolo. Il definitivo trasferimento a Parigi, dove rimarrà per i restanti cinquant'anni, si caratterizza inizialmente per la produzione degli splendidi paesaggi e di dipinti di piccolo formato con scene di genere, di gusto neosettecentesco, legata al rapporto privilegiato con il celebre e potente mercante Goupil. Hanno poi grande rilievo nella mostra, anche grazie ai confronti con gli altri italiani attivi a Parigi, come De Nittis, Corcos, De Tivoli e Zandomenghi, le scene di vita moderna, esterni e interni, dove Boldini si afferma come uno dei maggiori interpreti della metropoli francese negli anni della sua inarrestabile ascesa come capitale mondiale dell'arte, della cultura e della mondanità. Così come costituisce una novità la possibilità di accostare per la prima volta, in un confronto iconografico e formale, le sculture di Paolo Troubetzkoy alla sua galleria di ritratti. "Pariginismo e modernità", dirà Montesquiou, sono la cifra della pittura di Boldini. Le caratteristiche dei suoi ritratti mondani, soprattutto femminili, sono tali per forma e per rappresentazione da identificare lo spettacolo della modernità: la figura si affaccia come su un proscenio, la posa e la forma giocano una sottile, evidente tensione tra il ritratto del volto e il corpo vestito. Le sue lunghe pennellate improvvise scavano, attraverso la luce, nel colore, creando un elemento meditativo nascosto nell'apparente eleganza della figura. Prendono una vita nuova la gamma infinita dei grigi e dei neri, i rossi intensi, i blu lucenti, le ocre appassionate, le spezzature dei bianchi. Boldini ci ha lasciato la testimonianza di un mondo e di una società che si raffigurò eterna: ricca, sensuale, elegante, dandy, intellettuale, fino alla vanità esausta, spossata, che si fa esito malinconico, presagio di un malessere che anticipa la crisi di una civiltà.

Boldini. Lo spettacolo della modernità

Musei San Domenico - 1° febbraio - 14 giugno 2015

RESTO DEL CARLINO FORLÌ
 Sezione: CULTURA
 Edizione del: 01/01/15
 Estratto da pag.: 4
 Foglio: 1/2

Si svelano i capolavori, tutto pronto al San Domenico

Ultimi ritocchi, oggi l'inaugurazione. Ed ecco Goya e Van Dick

VENERDÌ DI REPUBBLICA
 Sezione: CULTURA
 Edizione del: 29/01/15
 Estratto da pag.: 46
 Foglio: 1/1

Il ferrarese che inquadrò le dame della Belle Époque

DUE MOSTRE DEDICATE A GIOVANNI BOLDINI, A FORLÌ E FERRARA



RESTO DEL CARLINO FORLÌ
 Sezione: CULTURA
 Edizione del: 01/01/15
 Estratto da pag.: 3
 Foglio: 1/2

CAPITALE DELL'ARTE Boldini

LO SPETTACOLO DELLA MODERNITÀ

ECCO LA GRANDE ARTE

la Repubblica
 Sezione: CULTURA
 Dir. Resp.: Ezio Mauro
 Tiratura: 458.614 Diffusione: 381.915 Lettori: 2.835.000

L'italiano a Parigi che cantò la Belle Époque

LA RISCOPERTA DELL'ARTISTA SIGNORE DEL RITRATTO

CORRIERE DELLA SERA
 Sezione: CULTURA
 Dir. Resp.: Ferruccio De Bortoli
 Tiratura: 434.835 Diffusione: 411.169 Lettori: 2.765.000

UN ALTRO BOLDINI

OLTRE LA BELLEZZA DELLE DAME AFFIORA LA POESIA DELLE VEDUTE (E DEGLI AFFRESCHI RITROVATI)

L'appuntamento Da domani, ai Musei di San Domenico, una mostra sull'artista ferrarese con un punto di vista insolito: non solo i celebri ritratti femminili: anche paesaggi e scene di vita urbana. Su tutto, la forza di una moglie giovane e tenace

Panorama
 Sezione: CULTURA
 Dir. Resp.: Giorgio Mula
 Tiratura: 761.684 Diffusione: 384.808 Lettori: 2.468.000

Doppio tributo al maledetto Boldini

Forlì e a Ferrara celebrano il cantore della Belle Époque. Baciato dal mercato, ma oltraggiato dai pregiudizi.



CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO
 Sezione: CULTURA
 Edizione del: 01/02/15
 Estratto da pag.: 28
 Foglio: 1/2

L'inaugurazione. Con Paolucci, Pinza, Drei e Corsini

La cultura dallo "stile forlivese" Come nasce una città da amare

BELL'ITALIA
 Sezione: CULTURA
 Dir. Resp.: n.d.
 Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Appuntamenti d'arte

BOLDINI: STILE E VANITÀ
 "Le roi de Paris" ai Musei San Domenico. In rassegna 250 opere



Roberto Pirro
 Direttore della Fondazione
 Casa di Diego Fabiani

Dorinda Dini
 Sindaco
 della Città di Forlì

Insieme il piacere di invitare la
 sabato 31 gennaio 2015 alle ore 17,00
 al Teatro Diego Fabiani - Forlì, corso Duse, 47

all'evento inaugurale della mostra

Boldini

LO SPETTACOLO DELLA MODERNITÀ

ATMOSFERE MUSICALI
 con la soprano Gladys Hest e il pianista Davide Cavalli

Incontro
 Stefano Roccaforte, Presidente della Regione Emilia Romagna
 Tino D'Amico Maggior, Senatore della Regione Emilia Romagna
 Antonio Pinzani, Presidente del Comitato Scientifico
 Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Sopra le scene della mostra presso i Musei San Domenico
 Si ringrazia il sindaco Dini